

to il corso citato, che ha portato alla formazione di una rete di rapporti di cooperazione unica nel suo genere: infatti, ne è nato lo Scaffale circolante multilingue, organizzato grazie all'interrelazione di diverse figure professionali come bibliotecari, insegnanti, volontari, assistenti sociali. È a tutt'oggi attiva una convenzione tra la Regione Toscana e il Comune di Prato - Biblioteca Comunale "Alessandro Lazzarini" per la realizzazione del progetto denominato Polo regionale di documentazione interculturale per il triennio 2008-2010, che ha tra i suoi scopi proprio la gestione dello scaffale circolante, oltre a una vasta serie di attività di promozione dei servizi interculturali toscani.

I materiali raccolti in questa pubblicazione sono opera di bibliotecari, dirigenti di ente locale e docenti universitari da tempo impegnati nella promozione di azioni volte all'integrazione culturale degli stranieri nel nostro Paese: ne nasce un'appassionante analisi delle ricadute che tale fenomeno comporta sull'evoluzione culturale stessa dei nostri centri di smistamento delle informazioni, e quindi sugli operatori che li devono gestire, che ne devono decidere l'ampliamento delle collezioni, che si trovano, insomma, a fare i conti con una nuova fascia di utenza e con le relative esigenze informative.

Tutti i contributi presentano interessanti aspetti di tale realtà, e soprattutto mettono in rilievo la particolare situazione delle biblioteche italiane, che non fanno parte degli ovvi elementi istituzionali che costituiscono la struttura sociale delle città, come invece succede all'estero: ciò rende ancora più difficile l'integrazione, tenendo conto che i nuovi utenti potrebbero anche aspettarsi realtà che non ci appartengono.

Questo bel testo curato da Franco Neri è dunque un'importante spunto di riflessione sull'assetto sociale che si va delineando nel nostro paese e del quale le biblioteche, come da loro missione, devono continuare a rispecchiare l'evoluzione e a testimoniare il prodigioso cambiamento.

Emanuela Costanzo

*Biblioteca - Servizi al pubblico, Università IULM, Milano*

*Le biblioteche private come paradigma bibliografico: atti del convegno internazionale: Roma, Tempio di Adriano, 10-12 ottobre 2007, a cura di Fiammetta Sabba. Roma: Bulzoni, [2008]. 524 p. (Il bibliotecario; 20).*

Come già il convegno tenutosi al Tempio di Adriano nell'ottobre 2007, gli atti, che mettono a disposizione degli studiosi di storia delle biblioteche uno strumento prezioso in tempi meritevoli di elogio, sono contraddistinti da ricchezza di dati e di spunti in una cornice complessivamente impeccabile: i singoli interventi, corredati di illustrazioni, grafici e appendici documentarie, ben si inseriscono all'interno di un quadro epistemologico in cui sempre presenti sono le relazioni tra biografia, biblioteca personale e contesto storico generale.

L'attenzione si focalizza non solo sulle raccolte librerie, sul loro contenuto nell'insieme e sulla circolazione delle singole edizioni, ma anche e soprattutto sui rapporti che intercorrevano, nel periodo in questione, tra intellettuali, bibliotecari, corrieri e commercianti, ovvero coloro che avevano, a vario titolo, una intensa consuetudine con i libri; ritroviamo alcune personalità in più di un saggio, ad evidenziare il filo conduttore che attraversa il volume e dando così vita ad un vasto affresco tratteggiato sullo sfondo dell'Europa moderna.

L'intento gnoseologico appare evidente nella riflessione preliminare di Alfredo Serai, che si colloca sulla scia di suoi precedenti e ben noti studi, sui compiti propri, o meglio sull'essenza stessa della bibliografia e il suo legame con la storia delle biblioteche; in tale contesto si chiarifica lo studio delle biblioteche private come «proiezioni, in termini libra-

ri, degli assortimenti concettuali individuati dai singoli collezionisti» e come «prodotto di singole menti personali e [...] riflesso delle loro concrete esperienze e dei loro autoctoni processi culturali».

Il volume ha di fatto la struttura di un lungo *excursus* che, partendo dal mondo antico (Luciano Canfora) e attraversando il basso Medioevo (Martin Germann), si dispiega nell'Europa moderna (Alfredo Serrai su Aldo Manuzio il giovane; Massimo Danzi su Pietro Bembo; Anna Maria Raugi e Angela Nuovo su Gian Vincenzo Pinelli; Maria Teresa Biagetti su Federico Cesi; Gabriella Miggianno su Johannes Faber; Valentino Romani sulle biblioteche dei gesuiti; María Luisa López-Vidriero su Elisabetta Farnese; Maria Cristina Misiti sul cardinale Scipione Cobelluzzi; Fiammetta Sabba sulla Congregazione di S. Mauro a Roma; Urs B. Leu sulla biblioteca privata di Conrad Gessner; Giles Mandelbrote sui primi cataloghi a stampa; Alexandre Vanautgaerden su Erasmo; Elmar Mittler sulla biblioteca di Joachim Henrich von Bülow, nucleo centrale della biblioteca universitaria di Göttingen; Friedrich Nestler su Julius Petzholdt; Ugo Rozzo su Girolamo Ghilini; Anna Giulia Cavagna su Alfonso del Carretto; Massimo Ceresa su Prospero Mandosio) per giungere all'età contemporanea (Marco Menato su Manlio Malabotta), passando attraverso alcuni interventi di ripensamento di tematiche più generali (Dorit Raines sulle modalità di redazione degli inventari in epoca moderna; Attilio Mauro Caproni sul rapporto tra bibliografia e biblioteche personali; Concetta Bianca sulle donazioni di libri tra XV e XVI secolo; Giorgio Montecchi sull'incameramento di raccolte private in biblioteche pubbliche, soffermandosi sulla ridefinizione dei concetti stessi di biblioteca pubblica). Completa il sostanzioso volume un breve profilo scientifico-professionale degli autori e l'indice dei nomi citati.

Flavia Bruni  
Roma

Rosanna Miriello. *Legature riccardiane: al primo sguardo*. Firenze: Edizioni Polistampa, 2008. 303 p., ill. (Biblioteca Riccardiana; 12). ISBN 978-88-596-0371-9. € 24,00.

La Biblioteca Riccardiana per mano di Rosanna Miriello contribuisce con la pubblicazione sulle *Legature Riccardiane* a favorire la valorizzazione e la conoscenza del cospicuo patrimonio presente nelle biblioteche italiane.

Il presente lavoro fa da compendio alla banca dati delle miniature, denominata *Colori on line* e visibile nel sito della Riccardiana e nel portale *Internet culturale*. Il catalogo raccoglie le schede di 115 legature rese visibili da 150 immagini. Tale lavoro è frutto della collaborazione con l'Università di Firenze, che da anni si adopera per valorizzare l'ingente patrimonio librario della città ed in particolare della Biblioteca Riccardiana ove, nei secoli, molte raccolte sono confluite, grazie alla passione bibliofila dei Riccardi.

Nell'introduzione l'autrice descrive e censisce le legature attraverso dei grafici che riproducono la collocazione cronologica delle 115 legature. Ne deriva che 82 legature sono databili al XV secolo e 24 al XVI secolo. Generalmente dallo studio effettuato dall'autrice le «legature sono costituite da assi lignee, coperta intera in cuoio impresso con ferri a secco, cucitura su doppi nervi in pelle allumata, fermagli formati da graffe e contrograffe, taglio spesso dorato e goffrato». Molte legature hanno subito interventi di restauro, e ciò ha inciso sulla struttura delle legature stesse, dato che alcuni elementi costitutivi sono andati distrutti. Le coperte sono prevalentemente in cuoio «con netta prevalenza di quelle con decorazioni eseguite a secco». Sempre nell'introduzione al catalogo, l'autrice tiene a precisare che nel gruppo dei documenti esaminati sono presenti alcuni manoscritti greci e arabi, per cui la stessa afferma che «questi manoscritti pur avendo caratteristiche strutturali e di fattura diverse tra loro sono uniti da una koinè mediterranea che, al di là dei moti-